

buente e lo Stato, che deve piegarsi ad una specie di tortuosa amministrazione indiretta, rimanere obbligato ad assumersi una parte dei servizi dei comuni e delle provincie, ed è costretto a riparare agli inevitabili errori degli amministratori locali;

fa voti perchè il Governo voglia esaminare la convenienza di accentrare ogni facoltà tributaria nello Stato, il quale, valutato in tutti i suoi aspetti il patrimonio del cittadino, imponga ad esso un adeguato onere fiscale, e destini una parte delle entrate ai comuni e alle provincie, in proporzione dell'entità e delle funzioni ».

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole De Cristofaro, s'intende che vi abbia rinunciato.

Gli ordini del giorno sono così esauriti. Passiamo ora alla discussione dell'articolo unico. Ne do lettura:

« Il Governo del Re è autorizzato a formare ed approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale, riguardanti le spese, i tributi e le altre entrate, nonchè i bilanci comunali e provinciali e a coordinarle in unico testo con quelle vigenti, dopo aver udita una Commissione di cinque senatori e cinque deputati, nominati dai presidenti delle rispettive assemblee ».

Su questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Il primo è dell'onorevole Giardina, il quale propone che dopo le parole: « nonchè ai bilanci comunali e provinciali », si aggiungano queste altre: « e i servizi sanitari che vi sono connessi ».

Onorevole Giardina, intende svolgere il suo emendamento ?

GIARDINA. Poche parole... (*Rumori*). Vorrei mettere in evidenza che, secondo me, la delega si riferisce esclusivamente alla materia finanziaria, mentre in conseguenza della riforma dovranno essere riformate le leggi organiche regolatrici di tutti i servizi sanitari. Quindi, per evitare che nella redazione definitiva dei provvedimenti legislativi possano esservi delle eccezioni, mi sembrerebbe utile aggiungere le parole che ho indicato, facendo così un accenno ai servizi sanitari.

*Una voce*. Tutti i servizi allora dovrebbero essere indicati.

PRESIDENTE. Onorevole ministro delle finanze, accetta l'emendamento ?

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Non è il caso di accettare l'emendamento, perchè esso porterebbe ad un allargamento della

delega al Governo, il che contrasta coi principi informativi della legge.

PRESIDENTE. Onorevole Giardina, Ella ha udito? Il ministro non accetta il suo emendamento. Vi insiste ?

GIARDINA. Non insisto.

PRESIDENTE. Sta bene. Il secondo emendamento è quello presentato dagli onorevoli camerati Cartoni, Santini, Racheli, Solmi, Vianino, Viale, Adinolfi, Salvo. Con esso si propone che alle parole: « una Commissione di cinque senatori e cinque deputati » si sostituiscano le parole: « una Commissione di nove senatori e di nove deputati ».

L'onorevole Cartoni ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

CARTONI. Non vi è ragione perchè io debba svolgerlo, essendo chiaro ed evidente il motivo per il quale si rende opportuno aumentare il numero dei componenti la Commissione, data l'importanza e la delicatezza dell'argomento, ed anche in ordine al criterio di poter fare nella Commissione stessa una adeguata parte alle rappresentanze sindacali esistenti nella Camera.

PRESIDENTE. Onorevole ministro delle finanze, accetta l'emendamento dell'onorevole Cartoni ?

MOSCONI, *ministro delle finanze*. Il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Pongo a partito l'emendamento dell'onorevole camerata Cartoni, accettato dal Governo.

(*È approvato*).

Do nuovamente lettura dell'articolo unico del disegno di legge, il quale con lo emendamento dell'onorevole Cartoni, accettato dal Governo ed approvato dalla Camera, risulta così formulato:

« Il Governo del Re è autorizzato a formare ed approvare nuove disposizioni di legge per la finanza locale, riguardanti le spese, i tributi e le altre entrate, nonchè i bilanci comunali e provinciali e a coordinarle in unico testo con quelle vigenti, dopo aver udita una Commissione di nove senatori e nove deputati, nominati dai presidenti delle rispettive assemblee ».

Nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto.

Passiamo alla discussione degli articoli dei tre disegni di legge, discussi insieme con quello sulla finanza locale, e che la Commissione propone di fondere in un unico articolo di un unico disegno di legge. Ne do